

Lotta all'illetteratismo in Svizzera e in Ticino

SINTESI

Rapporto del Gruppo interdipartimentale per la promozione delle competenze di base (2012): analisi e misure



Maggio 2013

Pepita Vera Conforti
coordinatrice e responsabile

Rapporto del Gruppo interdipartimentale per la promozione delle competenze di base	2
Parte A – La promozione delle competenze di base	3
1.Introduzione.....	3
1.1 L'illetteratismo	3
1.1.1 Qualche dato	4
1.1.2 Rischio di esclusione sociale e professionale	6
1.2 Lotta all'illetteratismo in Svizzera.....	6
1.2.1 Lotta all'illetteratismo in Ticino.....	8
2. Promozione delle competenze di base	10
2.1 Progetti di promozione delle competenze di base a livello nazionale.....	10
2.1.1 Progetto Go - promozione delle competenze di base negli adulti (2009 -2011).....	12
Parte B - Progetto GO Cantone Ticino	13
3. Mandato al gruppo di lavoro.....	13
3.1 Mandato e composizione del gruppo.....	13
3.1.1 Compiti del gruppo	13
3.1.2 Attività del gruppo.....	14
3.2 Misure già in atto	14
3.2.1 Osservazioni generali sulle misure adottate	15
3.2.2 Prevenzione.....	16
4. Piano delle misure	17
4.1 Criteri per l'identificazione delle misure	17
4.2 Misure proposte e stato dell'arte.....	17
SCHEDA Aumentare l'offerta	18
SCHEDA Integrazione delle misure	19
SCHEDA Cooperazione con gli attori del territorio	19
SCHEDA Informazione e sensibilizzazione	20
SCHEDA Innovazione	21
4.3 Costi previsti	22
5. Conclusioni.....	22

Rapporto del Gruppo interdipartimentale per la promozione delle competenze di base

SINTESI

Implementazione del progetto GO – promozione delle competenze di base degli adulti

Premessa

Il presente testo presenta una sintesi aggiornata relativa al rapporto consegnato al direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ad inizio 2012 dal Gruppo di lavoro interdipartimentale per la promozione delle competenze di base degli adulti (in seguito GLinter) a cui il Dipartimento ha dato mandato con Risoluzione dipartimentale del 6 luglio 2011 (n.156).

Il compito affidato al GLinter è stato quello di elaborare un piano di misure realizzabili in Ticino per rispondere al fenomeno dell'illetteratismo attraverso attività di promozione delle competenze di base. Ogni membro del GLinter, a partire dal proprio osservatorio, ha portato elementi per chiarire la portata del fenomeno rispetto alla propria utenza, individuando quelle misure già attuate e quelle che avrebbero avuto possibilità di sviluppo in favore di un fattivo miglioramento delle competenze di base del leggere, scrivere e far di conto. Il mandato è poi stato rinnovato a fine 2012 al GLinter al fine di attuare alcune delle misure proposte.

Gli studi di questo ultimo ventennio hanno messo in evidenza come la mancanza di queste competenze comporti conseguenze importanti a diversi livelli.

- ❖ A livello individuale: diminuisce l'autonomia, la capacità di assunzione di responsabilità e la mobilità professionale;
- ❖ A livello sociale: nella pratica quotidiana dei servizi sociali emerge la fragilità dell'utenza con scarse competenze di base; a livello nazionale le conseguenze sono state quantificate finanziariamente a circa un miliardo di franchi l'anno;
- ❖ A livello professionale: maggiore rischio di errore, minore flessibilità professionale, minore possibilità di avanzamento di carriera, minore accesso alla formazione aziendale

Il compendio del rapporto mantiene pertanto la struttura originaria, costituita da due parti: la prima parte di carattere generale espone, a partire da alcuni studi e indagini recenti, il fenomeno dell'illetteratismo e illustra alcune delle strategie messe in atto a livello federale e cantonale per contrastarlo.

La seconda parte presenta il compito del GLinter, esponendo gli obiettivi prioritari e le misure che il gruppo ha ritenuto opportuno proporre, tenuto conto delle misure già adottate e di alcune specificità cantonali, integrando nella presentazione quelle attività già divenute operative. Pur in una fase di difficoltà finanziarie, resta fondamentale garantire a tutti i cittadini e le cittadine quegli strumenti culturali indispensabili per integrarsi nel proprio contesto sociale e professionale, evitando il più possibile l'isolamento e l'esclusione sociale.

Parte A – La promozione delle competenze di base

1.Introduzione

“Quali sono le conclusioni? L'illetteratismo è un fenomeno le cui cause molteplici affondano le radici soprattutto in ambito familiare, scolastico, personale e relazionale. Le conseguenze si manifestano a livello individuale (mancanza di fiducia in sé, difficoltà nella vita di tutti i giorni, scelta professionale limitata) e sociale (diminuzione della coesione sociale, insorgere di una società a due velocità, ostacoli nell'esercizio dei diritti civici). A ciò si aggiunga che l'illetteratismo è un tabù sociale e che quindi non se ne conoscono le implicazioni....

Il problema dell'illetteratismo mi sta molto a cuore anche in quanto cittadina che non solo si muove senza difficoltà in una società in cui si glorifica velocità ed efficacia, ma che approfitta anche in qualsiasi momento del piacere procurato dalla lettura di un libro o di un articolo. Molto spesso la gioia suscitata dai testi che leggo mi aiuta a gestire meglio gli impegni quotidiani e mi consente di avere discussioni stimolanti o appassionate con amici e persone incontrate per caso. E vorrei tanto che tutti potessero accedere a questa semplice fonte di piacere.”

Ruth Dreifuss, 2002¹

1.1 L'illetteratismo

È nel 1994 che l'Organizzazione della Cooperazione e Sviluppo Economico (OCSE) promuove la prima indagine internazionale sulla *literacy* degli adulti dai 16 ai 65 anni, studio che coinvolge dapprima la Svizzera francese e tedesca, successivamente, a partire dal 1998, anche la Svizzera italiana.

In Ticino erano già stati condotti a partire dagli anni '90² studi sul fenomeno dell'analfabetismo di ritorno, ovvero quel fenomeno per cui, nonostante un percorso di studio obbligatorio, molte persone hanno scarse competenze di lettura e di scrittura. Solo a partire dalle indagini internazionali è stato possibile radiografare e comparare il fenomeno dell'illetteratismo a livello di regioni svizzere³ e tra Stati occidentali dove la scolarizzazione è di fatto compiuta.

È da sottolineare quanto il concetto di “analfabetismo”, termine generico con il quale si è sempre identificata l'incapacità di “*leggere, scrivere e far di conto*” abbia avuto negli anni una importante evoluzione con un adattamento della terminologia alle dimensioni e ai fattori costitutivi del fenomeno. **Analfabetismo** identifica generalmente il mancato accesso scolastico con conseguente mancato apprendimento delle competenze di base in un contesto formale.

Constatato che anche nei Paesi dove la scolarizzazione è considerata compiuta, nel corso del tempo emerge una marcata perdita delle competenze scolastiche di base nell'ambito della lettura e della scrittura, si è quindi introdotto il concetto di **analfabetismo di ritorno o funzionale**. Oggi il termine **illetteratismo** ha sostituito in parte questo concetto, per tener conto delle crescenti esigenze di autonomia e responsabilità richieste al singolo nello svolgere operazioni complesse nell'ambito sociale, privato e professionale. In questo senso illetteratismo identifica la carenza di quelle competenze di base di cui ogni persona dovrebbe disporre per potersi orientare in molteplici

¹ Dalla prefazione di *L'Illettrisme: quand l'écrit pose problème: causes, conséquences et mesures*, di Stéphanie Vanhooydonck, Silvia Grossenbacher, Aarau: Centre suisse de coordination pour la recherche en éducation, 2002 – pp. 160 (Rapport de tendance CSRE ; N° 5)
Breve sintesi in italiano: http://www.skbf-csre.ch/information/publikation/tb5_zus_i.pdf

² Ennio Maccagno, *Spazi di scrittura. Alcuni indicatori del fenomeno dell'analfabetismo funzionale nella Svizzera italiana*, Dipartimento dell'istruzione e della cultura, USR, 1993, Bellinzona

³ Fino a quel momento la comparazione regionale era affidata alle indagini condotte a partire dagli anni '60 sulle reclute svizzere che, di fatto, escludevano dall'analisi la popolazione femminile e quella straniera.

situazioni private e professionali nella società in cui vive e rispondere alle esigenze richieste in quanto cittadino e cittadina.

Per quanto riguarda le indagini condotte a livello internazionale, gli indicatori individuati sono: capacità di comprensione di testi in prosa, di documenti e capacità di svolgere semplici operazioni di calcolo.

Quando si parla di promozione delle competenze di base nell'ambito della lotta all'illetteratismo si includono anche competenze di scrittura e competenze informatiche di base, considerate ormai indispensabili per potersi considerare integrato alla realtà professionale e alla cittadinanza attiva. Infatti la mancanza di competenze di base può considerarsi un fattore di esclusione sociale, culturale ed economica.

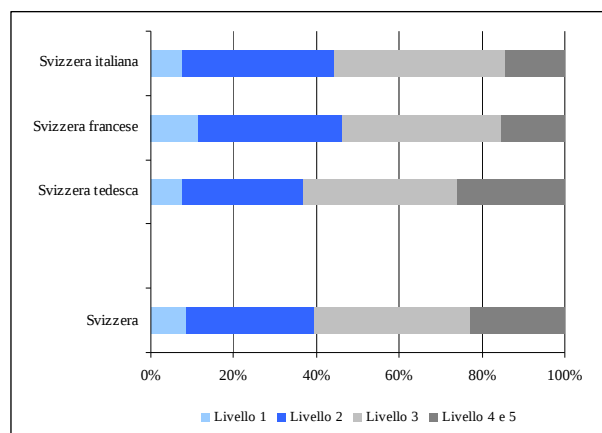
1.1.1 Qualche dato

Oggi sono stimate in circa 800'000 le persone tra i 16 e i 65 anni interessate dall'illetteratismo in Svizzera. Esse non sono in grado di desumere da testi brevi le principali informazioni, di collegarle e di trarre semplici conclusioni. L'indagine condotta a partire dai risultati dell'indagine Adult Literacy and Life Skills Survey (ALL, UST 2006)⁴ ha permesso una prima valutazione del costo economico causato dall'illetteratismo calcolato a oltre un miliardo di franchi all'anno⁵. È stato rilevato inoltre che, nelle competenze linguistiche, gli immigrati ottengono risultati meno positivi in Svizzera che in altri Paesi: in particolare il fattore della lingua locale ha importanti ripercussioni per gli stranieri residenti nella regione della Svizzera tedesca.

Nella raccolta statistica "Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese" Edizione 2010⁶, si trova un capitolo specifico relativo alle competenze di base della popolazione adulta, in particolare alfabetiche (comprensione di testi in prosa e comprensione di documenti) e numeriche, con tabelle comparative dei dati relativi alla Svizzera italiana, Svizzera francese e Svizzera tedesca, riferiti ai seguenti studi:

- IALS, 1994: *International Adult Literacy Survey*
- SIALS, 1998: *Second International Adult Literacy Survey*
- ALL, 2003: *Adult Literacy & Life Skill Survey*

Le scala di valutazione utilizzata dalle indagini è la medesima e permette quindi una comparazione dei risultati.



1 Grafico - competenze numeriche

I grafici 1,2,3⁷ mettono in relazione le risultanze per regione linguistica, comparando i dati delle due indagini internazionali a cui ha partecipato la Svizzera (e tutte le Regioni linguistiche) per quello che concerne le competenze linguistiche, mentre solo i dati relativi all'indagine ALL 2003 per le competenze numeriche.

⁴ *Lire et calculer au quotidien. Compétences des adultes en Suisse*, rapport national de l'enquête Adult literacy & lifeskills Survey ALL, Neuchâtel, UST, 2006

⁵ *Costi economici dell'illetteratismo in Svizzera Una valutazione sulla base dei dati raccolti nel quadro dell'inchiesta internazionale "Adult Literacy & Life Skill Survey ALL*, BASS Bureau für arbeits- und sozialpolitische Studien, Bern 2007 Sintesi in italiano http://www.leggere-scrivere-svizzera.ch/UserFiles/File/Zusammenfassung%20BASS%20April07_It.pdf

⁶ *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese*, Edizione 2010, SUPSI-DFA, Locarno 2010

⁷ Le tabelle e i riferimenti di lettura dei grafici sono tratti da *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese*, Edizione 2010, SUPSI-DFA, Locarno 2010, pp. 126-129

Per quanto concerne i livelli di competenze numeriche, sono definiti come segue (Notter, Arnold, von Erlach, 2006, p.100) :

Livello 1: Persone che sanno eseguire operazioni numeriche semplici in contesti familiari e con contenuto matematico esplicito.

Livello 2: Persone che sanno identificare e capire concetti matematici fondamentali in contesti familiari con contenuti matematici espliciti.

Livello 3: Persone che sanno capire l'informazione matematica presentata sotto diverse forme (numeri, simboli, testi, diagrammi); sono capaci di dimostrare alcune conoscenze di relazioni matematiche.

Livello 4: Persone capaci di capire una vasta gamma di informazioni matematiche, di natura astratta, rappresentate in diverso modo.

Livello 5: Persone in grado di capire rappresentazioni complesse, nozioni di matematica e statistica astratte; sanno analizzare e mettere in relazione più elementi d'informazione celati in testi complessi.

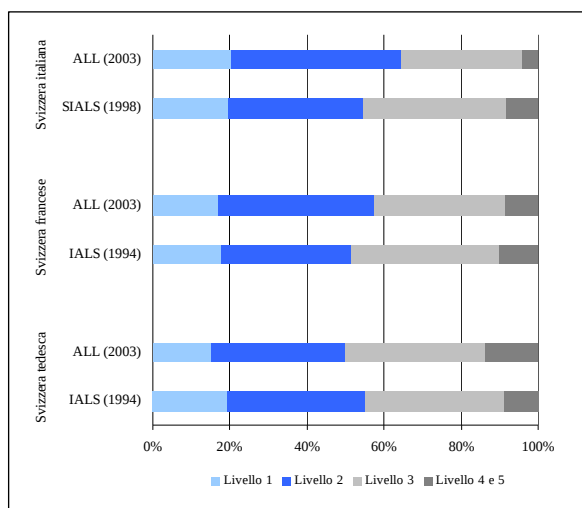
Per quanto concerne i livelli di competenze alfabetiche, sono definiti come segue (Pedrazzini-Pesce e Tozzini Paglia, 2001, p.28):

Livello 1: Persone con scarse competenze in lettura e scrittura.

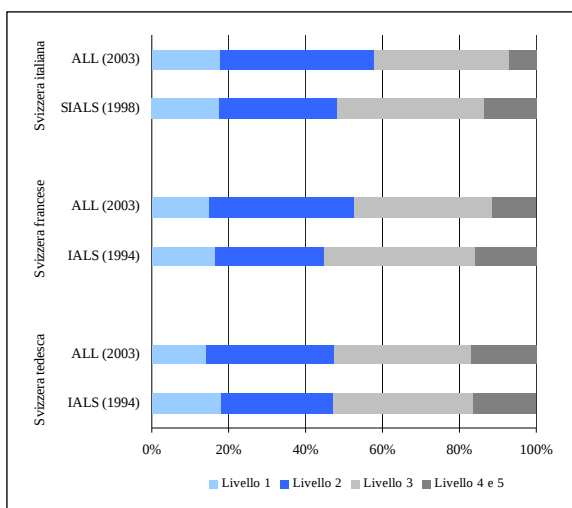
Livello 2: Persone che pur sapendo leggere, sono in grado di capire unicamente informazioni semplici, espresse chiaramente e di svolgere elaborazioni poco complesse.

Livello 3: Persone capaci di integrare differenti fonti di informazioni e di risolvere problemi più complessi.

Livelli 4/5: Persone con grandi capacità di comprensione ed elaborazione delle informazioni.



2 Grafico - comprensione testi



3 Grafico - comprensione documenti

Se i fattori migratori hanno un'importante incidenza sui risultati svizzeri e ticinesi nelle indagini sulle competenze di base, in particolare per quanto concerne la conoscenza della lingua locale, da soli non spiegano i risultati. Infatti l'età, il genere e il tipo di professione sono fattori altrettanto importanti nel determinare la perdita di competenze di base nell'arco della vita. Pensiamo solo alla partecipazione femminile al mercato del lavoro, percentualmente minore e strutturalmente differente rispetto a quella maschile, che rischia di comportare una perdita di competenze professionali e di base e una mancata socializzazione professionale.

Per quanto riguarda la competenza informatica di base le informazioni statistiche riguardano generalmente la raccolta dati sull'accesso e sulle scelte degli internauti e non sulla comprensione di informazioni o sulla gestione efficiente degli strumenti. La rilevazione Omnibus TIC 2010⁸, indica come in Svizzera, nel secondo trimestre 2010, 77 economie domestiche su 100 avevano un accesso a Internet da casa. La composizione della famiglia, il numero e l'età dei suoi membri sono fattori che influiscono in modo marcato sulla scelta di avere o meno un collegamento a Internet al proprio domicilio. Inoltre il 78 % delle persone a partire dai 15 anni, ovvero 5,1 milioni d'individui,

⁸Internet dans les ménages en Suisse. Information, communication, consommation, voyage et loisirs: Internet omniprésent, Attualità UST, Neuchâtel, febbraio 2011

<http://www.bakom.admin.ch/dokumentation/Newsletter/01315/03734/03746/index.html?lang=it>

ha utilizzato Internet negli ultimi tre mesi del 2010 e può dunque essere considerato internauta. L'età, il livello di formazione e il sesso influiscono in modo significativo non solo sul fatto di essere internauti, ma anche sul tipo di attività svolte in Rete.

1.1.2 Rischio di esclusione sociale e professionale

Nel maggio 2011 l'Ufficio federale di statistica (UST) ha pubblicato per la prima volta il *Rapporto statistico sulla situazione sociale della Svizzera*⁹. Particolare interesse riveste il capitolo 5 "Gruppi a rischio di esclusione sociale", individuando come il grado di formazione sia un fattore determinante nella dipendenza di alcuni soggetti dall'aiuto sociale affermando che *"Un grado di formazione bassa colloca le persone coinvolte all'inizio di una catena di dipendenza dall'aiuto sociale, ovvero alle porte dell'esclusione sociale"* (p.77)

Più avanti si afferma che *"La possibilità della formazione continua è tuttavia sfruttata da coloro che sono già in possesso di una solida formazione di base post-obbligatoria. Il fatto di non poter raggiungere un diploma di formazione post-obbligatoria in giovane età rappresenta, in questo contesto, un fattore fatale. A causa delle cattive opportunità sul mercato del lavoro per queste persone, aumenta il rischio di dover dipendere permanentemente dall'aiuto sociale."* (p.78)

Viene pure messo in evidenza come la percentuale della popolazione straniera con un basso livello di istruzione sia tre volte e mezzo più elevata rispetto a quella svizzera ed è per questo motivo che si ritrova più spesso in situazione di precarietà sociale.

Particolare preoccupazione è riservata a quei giovani adulti che ricorrono all'aiuto sociale di cui il 75% (dati del 2009) non ha una formazione professionale di base. Nello studio si afferma come *"considerata l'importanza che la qualifica professionale riveste per l'evoluzione della vita lavorativa, l'assenza di formazione fra i giovani adulti nell'aiuto sociale rappresenta un grave problema."*

(p.79). Per quanto riguarda la disoccupazione, in particolare di lunga durata, la formazione e l'età (in questo caso indicata sopra i 50 anni) sono sicuramente tra i più importanti fattori di rischio.

Le competenze di base sono quindi competenze strategiche al fine di lottare contro l'esclusione sociale e professionale, garantendo al maggior numero di persone strumenti conoscitivi, abilità pratiche e cognitive per affrontare le diverse richieste di una società in rapido mutamento.

1.2 Lotta all'illetteratismo in Svizzera¹⁰

Nel 1999 è stata presentata al Consiglio federale una petizione firmata da circa 26'000 persone in cui si chiedeva che fossero adottate misure di prevenzione, sensibilizzazione e formazione nell'ambito dell'educazione degli adulti volte soprattutto a migliorare le competenze di lettura, di scrittura e di calcolo. Sicuramente i risultati delle inchieste *PISA*, *IALS 1994* e *ALL 2003* hanno contribuito ad attirare l'attenzione di un pubblico non solo specialista, dando una spinta importante all'azione della Confederazione.

Ufficio federale della cultura

Il messaggio 2701 della Legge federale sul promovimento della cultura (LPCu –febbraio 2011, entrata in vigore il 1. 1. 2012) ripercorre le tappe principali di questo impegno della Confederazione e, nello specifico della legge, intende disciplinare alcuni aspetti relativi alla lotta all'illetteratismo,

⁹ *Rapporto statistico sulla situazione sociale della Svizzera 2011*, Rapporto del Consiglio federale del 18.05.2011 in adempimento del postulato «Legislatura. Rapporto sociale» (2002 P 01.3788), Neuchâtel, 2011
<http://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=it&msg-id=39207>

¹⁰ Sul sito dell'amministrazione federale, l'Ufficio federale della cultura segnala la *Lotta all'illetteratismo* come uno strumento di formazione culturale che punta ad abilitare le persone a partecipare alla vita culturale
www.bak.admin.ch/themen/kulturfoerderung/00536/00543/index.html?lang=it

pur riconoscendo la necessità di intensificare l'interconnessione delle parti coinvolte, altri uffici federali e istituzioni nazionali e internazionali che operano in questo campo.

Nel 2002 l'Ufficio federale della Cultura (UFC), in collaborazione con il Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE), ha pubblicato il rapporto *"Illetteratismo: quando leggere è un problema"*. Sulla base del rapporto dal 2004 la Confederazione ha elaborato una strategia che mira a prevenire e a contrastare l'illetteratismo e a sensibilizzare su questo fenomeno agendo su quattro linee di intervento principali:

- *Ricerca*: l'inchiesta ALL 2003 ha dato vita a un'approfondita analisi realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST) sulle debolezze di lettura negli adulti. Uno studio realizzato dal *Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien* (BASS) su mandato dell'UST in collaborazione con l'UFC ha stimato i costi sociali ed economici dell'illetteratismo. Due studi realizzati nel 2005 e 2009 dalla Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA) vertono sulle misure adottate dai Cantoni nell'ambito delle competenze di base degli adulti. Tre ricerche svolte nel quadro del Programma nazionale di ricerca (PNR 56) *Diversità delle lingue e competenze linguistiche in Svizzera* sono incentrate sull'illetteratismo e sulla sua prevenzione.
- *Costituzione di una rete di prevenzione e di lotta contro l'illetteratismo*: portale Internet www.lesenlireleggere.ch
- *Sensibilizzazione e informazione del pubblico*
- *Professionalizzazione del sistema formativo*

La LPCu ha previsto sussidi per 4,1 mio per gli anni 2012-2015, considerati dalla Federazione nazionale Leggere e Scrivere insufficienti per promuovere efficacemente le competenze di base su tutto il territorio nazionale.

La LPCu vede nella promozione della lettura la forma più idonea alla lotta all'illetteratismo.

L'articolo non contempla invece misure generali di formazione degli adulti, materia che in futuro dovrebbe essere disciplinata dalla Legge federale sulla formazione continua (LFCo). Nelle intenzioni del legislatore si prevede di trasferire le competenze oggi assegnate all'art. 15 della LPCu alla futura LFCo e ampliarne gli ambiti di intervento. L'avamprogetto¹¹ prevede di disciplinare e promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti, definite in:

- leggere e scrivere;
- matematica elementare;
- utilizzo delle tecnologie d'informazione e di comunicazione;
- conoscenze di base concernenti i principali diritti e doveri.

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia

Oltre all'UFC anche l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT, oggi Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI) ha agito nell'ambito della lotta all'illetteratismo, sostenendo misure e progetti sulla base dell'articolo 55 della Legge federale della formazione professionale e potenziando le misure di accompagnamento per l'ottenimento di titoli di studio previsti all'art. 33 della legge. L'UFFT ha sostenuto un gruppo di quattro progetti coordinati sotto l'unico "cappello" *Progetti competenze di base* di cui fanno parte *"GO-Promozione delle competenze di base degli adulti"* della FSEA e *"LinguaSi"* progetto della Divisione della formazione professionale (DECS) e dell'Istituto universitario federale della formazione

¹¹ Avamprogetto "Legge federale sulla formazione continua", Sezione 5, art. 13 Definizione (p.4). Vedi anche Rapporto esplicativo p. 5/6

professionale (IUFFP), *“Letteratismo nella vita quotidiana e professionale LAB”*, *“Sensibilizzazione dei mediatori e delle mediatrici”* della Federazione Leggere e Scrivere.

In particolare il progetto *“LinguaSi”* è nato su iniziativa della DFP e dello IUFFP con l'obiettivo di sviluppare strumenti di valutazione e di innovazione didattica delle competenze linguistiche dei giovani in formazione (nei curricula di formazione professionale di base e quelli di maturità professionale in Ticino), nonché di definire delle disposizioni concrete per la formazione continua degli insegnanti.

Ufficio federale della migrazione

Una delle strategie di integrazione dell'Ufficio federale della migrazione (UFM) è la promozione di una lingua nazionale presso i residenti stranieri. L'articolo 55 della Legge federale degli stranieri (LStr, 2005) sostiene in particolare progetti che favoriscono l'apprendimento di una lingua nazionale. A questo proposito per migliorare l'efficacia dell'apprendimento delle lingue quale veicolo di integrazione sociale e professionale, l'UFM ha sviluppato un assetto quadro per la promozione linguistica dei migranti in Svizzera. *Il Curriculum di riferimento per la promozione delle competenze linguistiche dei migranti* mira alla promozione delle competenze linguistiche tenendo conto dei bisogni specifici degli apprendenti (adulti senza obbligo scolastico e giovani migranti) e integrando tematiche che appartengono alla loro realtà. Un passo ulteriore è stato compiuto con la promozione del progetto FIDE (www.fide.ch) quale strategia didattica per l'insegnamento delle lingue nazionali (francese, italiano, tedesco) per un pubblico alloglotto che al momento è in fase di diffusione nelle tre regioni linguistiche.

Fino al 2008 la Commissione svizzera per l'UNESCO ha sostenuto direttamente la lotta all'illetteratismo in Svizzera attraverso un comitato. In seguito la Commissione ha però attribuito un nuovo orientamento al proprio lavoro, pur continuando a sostenere le esigenze concernenti la lotta dell'illetteratismo dove vengono privilegiate azioni di prevenzione, come ad esempio lo studio «Educazione della prima infanzia in Svizzera».

1.2.1 Lotta all'illetteratismo in Ticino

Il Cantone Ticino ha mostrato un certo interesse alla tematica già a partire dagli anni '90, ma la percezione del fenomeno ha cominciato a essere avvertita nella sua gravità a partire dai risultati delle indagini PISA del 2000. I risultati relativi alle competenze degli allievi alla fine dell'obbligo scolastico suscitarono un certo allarme, investendo in primo luogo la scuola dell'obbligo.

Per quanto riguarda l'illetteratismo degli adulti, invece, il tabù pubblico è rimasto fino ai giorni nostri¹², tutt'al più il fenomeno è ricondotto allo stereotipo dell'*immigrato straniero*, nonostante le indagini cantonali e internazionali lo abbiano descritto in modo più articolato.

Alcuni eventi migratori (come ad esempio la guerra civile in ex Jugoslavia) e le crisi economiche di questi anni hanno fatto emergere alcune fragilità importanti di persone con basse qualifiche che fanno capo agli aiuti statali (disoccupazione e aiuti sociali) e hanno spinto l'autorità pubblica a intraprendere azioni mirate nel campo della promozione delle competenze di base, allo scopo di evitare il rischio di esclusione di alcune fasce di popolazione.

Non si può quindi affermare che il Cantone abbia promosso una vera e propria strategia di lotta all'illetteratismo, ma piuttosto rilevare come molte delle misure adottate nella lotta all'esclusione sociale e professionale siano ascrivibili al campo della promozione delle competenze di base. Senza pretesa di esaustività indichiamo alcune delle principali misure secondo i seguenti criteri: misure nell'ambito della ricerca, misure formative, misure riguardanti la partecipazione e la

¹² Interpellanza Caimi, *Quarantamila analfabeti in Ticino?* del 21 giugno 2011

collaborazione con partner attivi sul territorio e misure di innovazione.

Ricerca

- Il Ticino già a partire dagli anni '90 si è interessato al fenomeno dell'illetteratismo commissionando all'Ufficio studi e ricerche (USR) uno studio che misurasse il livello di competenze alfabetiche e numeriche¹³. Alla pubblicazione sono seguite alcune conferenze di sensibilizzazione sulla tematica dell'analfabetismo funzionale (illetteratismo).
- La Svizzera italiana, come indicato a p. 4, ha partecipato a due indagini internazionali promosse dall'OCSE, da Eurostat e dall'Unesco (SIALS, 1998 e ALL, 2003). La prima ricerca (SIALS, 1998) a cui ha partecipato il Ticino è stata oggetto di un approfondimento a cura di Pedrazzini Pesce F., Tozzini Paglia L., *"Leggere, scrivere e calcolare nella Svizzera italiana, Risultati nell'ambito della "International Adult Literacy Survey" (IALS)*, USR, 2001
- Nell'edizione 2010 della raccolta statistica *"Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese"*, per la prima volta un capitolo è dedicato alle competenze di base della popolazione adulta e alla formazione continua.

Formazione

- Particolari sforzi sono stati intrapresi nell'ambito dell'integrazione linguistica nelle scuole obbligatorie (corsi per allogliotti alle scuole elementari e medie) a seguito dei ricongiungimenti familiari e dell'ondata migratoria dai Paesi in guerra della ex-Jugoslavia negli anni '90.
- Negli anni 1992/93 nasce l'esperienza del Corso di pretirocinio di integrazione indirizzato a quei giovani adulti immigrati che avevano maturato il diritto al ricongiungimento familiare e che necessitavano di un'offerta di formazione transitoria tra scuola dell'obbligo e formazione professionale. Oggi è una realtà formativa consolidata aperta anche a svizzeri non italofoeni.
- Corsi per adulti : l'università popolare ticinese, oltre a presentare un programma di corsi che spaziano in molti ambiti, offre nello specifico corsi di lingua italiana e informatica di base accessibili anche a coloro che non hanno dei prerequisiti specifici.
- L'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) ha visto il suo bacino di utenza ampliarsi negli ultimi venti anni e da una consulenza prettamente rivolta a giovani della fascia dell'obbligo l'ufficio è ora al servizio gratuitamente anche degli adulti, che oggi rappresentano la metà delle persone che si rivolgono annualmente all'orientamento.
- Il Servizio per la formazione continua per gli adulti (SFC) coordina e offre consulenza nelle procedure di qualificazione degli adulti, ai sensi dell'art.33 LFPr, organizza, in collaborazione con le sedi scolastiche della formazione professionale, corsi di recupero per l'ottenimento di diversi titoli di studio nella formazione professionale di base (Attestati federali di capacità e diplomi cantionali).
- Grazie all'azione di Bibliomedia e alle iniziative delle associazioni dei genitori delle Scuole elementari si è verificato un importante potenziamento della rete bibliotecaria dei comuni e l'aumento delle offerte di eventi di promozione della lettura indirizzati all'infanzia.

Rete e collaborazioni

- Nel 1994, per volontà dell'associazione dei lavoratori ECAP e di SOS –Ticino nasce l'Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana che si è da subito impegnata nell'opera di sensibilizzazione riguardo alla problematica dell'analfabetismo e dell'illetteratismo, con azioni proprie o realizzate in collaborazione con Lire et Ecrire e Lesen und Schreiben e altri soggetti presenti sul territorio (es. Giornate

¹³ Ennio Maccagno, op.cit.

dell'alfabetizzazione organizzate nell'ambito del Festival della formazione – FSEA di settembre). Propone corsi di alfabetizzazione e di recupero delle competenze di base nell'ambito della lettura e della scrittura. Il Cantone Ticino sostiene finanziariamente l'associazione riconoscendo l'utilità pubblica della sua azione.

- Nel 1998 nasce nella Svizzera italiana la Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti (CFC), quale associazione mantello nell'ambito della formazione continua degli adulti che fa capo alla Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA). Le sue attività in Ticino sono sostenute dalla Divisione della formazione professionale del Canton Ticino sulla base della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform, 4 febbraio 1998)
- Misure nell'ambito dell'integrazione degli stranieri: la LFStr (2005) concede sussidi per l'attivazione di corsi di formazione di lingua locale per la popolazione straniera non italoфона, si moltiplicano le proposte di corsi di lingua italiana indirizzati a stranieri.
- Misure di formazione nell'ambito della disoccupazione: la formazione attraverso i programmi d'occupazione temporanea con sostegno al collocamento rappresenta uno degli importanti strumenti di inserimento professionale.
- Adesione del Cantone Ticino a progetti nazionali di sensibilizzazione e partecipazione ai gruppi di lavoro sulle competenze di base a livello nazionale e intercantonale sotto l'egida dell'UFFT e della Conferenza svizzera degli uffici cantonali della formazione professionale (CSFP).

Innovazioni legislative

- Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform, 1998) in anticipo sui tempi rispetto alla Confederazione, disciplina i diversi ambiti della formazione continua, fornendo la base legale per il sussidio a progetti e azioni di promozione delle competenze di base (art. 5: Fra i provvedimenti a favore di gruppi sfavoriti sono compresi, in particolare: a) corsi di recupero per l'illetterismo).
- La creazione nel 2010 del Fondo cantonale per la formazione professionale per volontà del parlamento cantonale indica come sia cresciuta la consapevolezza dell'importanza della formazione continua nelle imprese per rilanciare economicamente il paese.
- Linee direttive 2012-2015, scheda n. 13 *Formazione continua degli adulti* proposta: *lottare contro l'illetteratismo, coordinando le azioni specifiche, sensibilizzando i pubblici a rischio e promuovendo una prevenzione primaria nell'ambito della formazione iniziale.*

2. Promozione delle competenze di base

2.1 Progetti di promozione delle competenze di base a livello nazionale

Per competenze di base si intendono le competenze di lettura, scrittura, di calcolo e di informatica di base. Queste competenze, oltre a condizionare la posizione dei singoli sul mercato del lavoro, consentono a ogni individuo di capire il funzionamento delle istituzioni pubbliche e private, di mettersi in contatto con i servizi ed esercitare i propri diritti e doveri politici. Come affermano i ricercatori della Statistica svizzera dell'aiuto sociale (2012)¹⁴ *“A livello collettivo esso (ndr. il bagaglio di conoscenze) è la chiave di volta dell'economia e della produttività del lavoro che determina la competitività della nostra società in una realtà internazionale ed economicamente aperta ed è anche un importante fattore di coesione sociale.”* (p.21).

Le strategie di promozione delle competenze di base sono da considerarsi l'altra faccia della medaglia dell'illetteratismo. Questo cambiamento di prospettiva si è reso necessario constatando quanto le persone direttamente interessate faticino ad accedere al panorama delle offerte, anche

¹⁴ Statistica svizzera dell'aiuto sociale, UST, Neuchâtel 2012

quando queste sono proposte in modo mirato (come nel caso dei corsi promossi dall'associazione Leggere e scrivere).

Le ricerche mettono in evidenza quest'aspetto particolarmente problematico, infatti viene nuovamente confermato nel Rapporto sul sistema educativo svizzero, CSRE, 2010 come *“coloro che dispongono già di migliori qualifiche acquisiscono ancora più competenze con le attività di formazione continua e possono di conseguenza meglio avvalersi delle opportunità sul mercato del lavoro (possibilità di carriera, maggiore reddito, ecc.), mentre le persone con un basso livello di formazione approfittano relativamente poco della formazione continua e si perfezionano pertanto meno. Ciò comporta un livello salariale più basso e un maggiore rischio di disoccupazione. La formazione continua non contribuisce così ad appianare le disparità sociali, ma anzi rafforza il divario fra persone poco e bene qualificate.”¹⁵ (p.261)*

I motivi sono riconducibili a molti fattori: costi elevati della formazione, minore investimento dei datori di lavoro su persone con basse qualifiche, tipo di offerta (contenuti e approccio pedagogico), modalità dei corsi (poco concilianti con i tempi della famiglia e della professione), bassa stima di sé¹⁶ che implica un mancato impulso a migliorare la propria situazione¹⁷.

In questi ultimi anni i progetti nazionali di promozione delle competenze di base spaziano per tematiche, modalità e innovazione pedagogica su diversi ambiti, con l'obiettivo di superare gli ostacoli descritti.

Alcuni esempi:

- a) www.je-veux-voter.ch Il sito informa sulle modalità di voto in maniera neutrale, senza testi da leggere e con tutorial multimediali.
- b) **Formatori/trice in matematica di base:** corsi per la professionalizzazione della formazione per formatori nell'ambito della matematica di base¹⁸.
- c) **LinguaSi:** nato su iniziativa della Divisione della formazione professionale e dello IUFFP con l'obiettivo di sviluppare strumenti di valutazione e di innovazione didattica delle competenze linguistiche dei giovani in formazione (nei curricula di formazione professionale di base e quelli di maturità professionale) parimenti di definire delle disposizioni concrete per la formazione continua degli insegnanti.
- d) **Formatore/trice di corsi di alfabetizzazione per adulti:** corsi organizzati in diversi cantoni, in Ticino organizzato dallo IUFFP in collaborazione con associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana (21 ore di corso, tra settembre e dicembre 2011).
- e) **Sensibilizzazione dei mediatori e delle mediatrici** nelle regioni AG, BE, Svizzera centrale e TI (2009-2012), a cura dell'associazione Leggere e scrivere. Il modulo è offerto gratuitamente ai potenziali gruppi di mediatori, figure che si trovano regolarmente a contatto, nel loro ambito professionale, con persone che hanno grosse difficoltà a leggere e scrivere.
- f) **Progetto Go - promozione delle competenze di base negli adulti.** Sviluppare un pacchetto di strumenti che permetta di identificare in maniera specifica le necessità di promozione dei collaboratori meno qualificati nell'ambito delle competenze di base in azienda. Parallelamente al lavoro nelle aziende, il progetto si occupa della promozione

¹⁵ Rapporto sul sistema educativo svizzero, 2010

http://www.skbf-csre.ch/fileadmin/files/pdf/bildungsmonitoring/epaper_bildungsbericht2010it/page260.html#/6

¹⁶ Nei documentari «Terace», 2010 e «Come un pesce fuori dall'acqua», 2011 editi, rispettivamente dalla Federazione Leggere e scrivere e dall'associazione ticinese affiliata, emerge come il sentimento di “vergogna” sia un freno psicologico importante, che tende a spingere la persona ad adottare strategie per dissimulare il problema.

¹⁷ *Personnes empêchées de participer à la formation continue*, Une analyse de l'enquête suisse sur la population active de 2006, Ufficio federale di statistica, maggio 2008

¹⁸ <http://www.alice.ch/it/fsea/progetti/competenze-di-base/formatori-in-matematica-di-base/>

delle competenze di base a livello cantonale attraverso l'attuazione di un piano di misure.

2.1.1 Progetto Go - promozione delle competenze di base negli adulti (2009 -2011)

Il progetto GO – promozione delle competenze di base negli adulti è un progetto promosso dalla FSEA, in collaborazione con la Conferenza intercantonale per la formazione continua (CIFIC), sostenuto dall'UFFT e dalla Fondazione Paul Schiller; al progetto hanno aderito alcuni partner aziendali partecipando direttamente al pilotaggio delle attività formative.

Il progetto si è sviluppato partendo dalla constatazione di quanto siano carenti le informazioni, le esperienze e gli strumenti necessari alle aziende per la promozione interna di collaboratori poco qualificati. Infatti le aziende favoriscono la formazione continua di persone con profili professionali più qualificati, rispetto ad altre categorie che sono tendenzialmente anche più restie a implicarsi in processi formativi formali.

Parallelamente alle azioni condotte dalle sedi FSEA cantonali/regionali in collaborazione con alcune aziende è stata proposta l'implementazione del sottoprogetto **“Concezione implementazione Cantoni”** (*di seguito progetto GO Cantoni*), sotto la direzione della CIFIC e con il sostegno dell'UFFT. Un programma suggerito ai Cantoni con il principale obiettivo di dotare le amministrazioni di alcuni strumenti per analizzare l'esperienza praticata, per quanto concerne le competenze di base, al fine di implementare un pacchetto di misure completo - che interessi più ambiti dell'azione amministrativa -, condiviso e realizzabile sul piano cantonale e/o regionale. Solo alcuni Cantoni hanno aderito nei tempi previsti dal progetto alla costituzione di gruppi interdipartimentali per raccogliere in modo sistematico dati conoscitivi, al fine di elaborare un documento complessivo sulla situazione relativa alla promozione delle competenze di base nelle amministrazioni.

La proposta di metodo di lavoro si articola su un modello di buone pratiche (modello Best practice GO) per la promozione delle competenze di base nei Cantoni. Il modello descrive gli elementi che un Cantone potrebbe prendere in considerazione nell'elaborare una strategia globale per promuovere le competenze di base degli adulti.

Parte B - Progetto GO Cantone Ticino

Sì, ci ho una memoria, ci ho tanta memoria sulle cose. Sarà difficile che io mi dimentico perché non saper leggere e scrivere vuol dire che devi mettere tanta memoria sulle cose. Gli appuntamenti ce li hai in testa, tutte le cose te le devi mettere in testa. Non puoi prendere degli appunti, allora ce li hai sempre in testa.

*Non so scrivere, ma mi arrangio... Vivere da analfabeta in Ticino,
IES, Ecole Supérieure de Travail Social, Ginevra/Brusata, 2000¹⁹*

3. Mandato al gruppo di lavoro

3.1 Mandato e composizione del gruppo

Il progetto GO Cantoni è stato un valido spunto per mettere in sinergia chi già a livello cantonale opera, in modo diretto o indiretto, nell'ambito del recupero delle competenze di base al fine di migliorare l'integrazione sociale e professionale. Occasione preziosa per mappare le singole misure adottate o sostenute dai servizi dello Stato e identificare attività da condurre in comune. Prendere inoltre consapevolezza delle nuove emergenze (come la presenza di persone completamente analfabete).

Per questo motivo la direzione del DECS, ritenuta la necessità di implementare una sperimentazione del progetto GO a livello cantonale con azioni concrete coinvolgendo e collaborando con i servizi e gli enti interessati, ha deciso per Risoluzione dipartimentale del 6 luglio 2011 (n. 156) su proposta elaborata dai SFC della Divisione della formazione professionale (DFP) e sentiti i servizi interessati di incaricare un gruppo di lavoro, designando la docente Pepita Vera Conforti responsabile e coordinatrice del GL.

Al gruppo di lavoro interdipartimentale GLinter è stato rinnovato l'incarico con risoluzione dipartimentale del 18 dicembre 2012 (n.7094) al fine di implementare le proposte individuate e monitorarne l'impatto concreto, così come proseguire nella collaborazione interna all'amministrazione cantonale e con gli enti presenti sul territorio.

Tenuto conto dell'organizzazione dell'amministrazione e dell'attribuzione di specifici compiti ai diversi servizi e uffici, il GLinter si compone di:

- Marco Badan, Progetto LinguaSì (DFP-IUFFP);
- Sabina Beffa, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DSS);
- Rita Beltrami, Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (DECS);
- Luisella De Martini, Ufficio dell'assistenza riabilitativa (del patronato, DI);
- Francesco Mismirigo, Delegato all'integrazione degli stranieri (DI);
- Cristina Salati, Ufficio misure attive (DFE);
- Francesco Vanetta, Ufficio dell'insegnamento medio (DECS);
- Pepita Vera Conforti, Servizio della formazione continua (DFP-DECS).

Il GLinter nel corso dei suoi lavori, si avvale della collaborazione di Romano Rossi, del Servizio della formazione continua (DFP-DECS).

3.1.1 Compiti del gruppo

La Risoluzione dipartimentale ha indicato nei seguenti compiti le attività che il GLinter dovrà intraprendere:

- monitorare le proposte già realizzate;
- identificare i bisogni specifici dei diversi pubblici sviluppando progetti mirati di recupero delle competenze;

¹⁹ Citazione tratta da un'intervista contenuta nel lavoro di Nadia Ferrari riportata nell'articolo di Letizia Fontana, *Ricordare la parola scritta*, marzo 2011

- identificare e collaborare con partner pubblici e privati presenti sul territorio;
- definire gli obiettivi condivisi ed i mezzi di attuazione;
- proporre misure specifiche di interesse interdipartimentale da realizzare in modo prioritario;
- quantificare i possibili costi diretti ed indiretti;
- misurare l'impatto delle misure messe in atto.

Inoltre il GLinter è chiamato ad allestire all'attenzione dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione (DFP) un rapporto annuale sullo stato dei progetti.

3.1.2 Attività del gruppo

Il GLinter ha organizzato tre incontri plenari e diversi incontri tra i singoli uffici o sezioni con la coordinatrice al fine di monitorare le misure già adottate.

E' stata individuata da subito la necessità di raccogliere e condividere in modo sistematico le informazioni specifiche di ogni ufficio e servizio implicato, per poter ottenere indicazioni sulle misure attivate e sui differenti pubblici di destinazione: stranieri, disoccupati, persone al beneficio di aiuto sociale, persone che recuperano titoli di studio, carcerati.

Due riflessioni sono state centrali per identificare specifiche misure da implementare in futuro:

- la difficoltà di raggiungere pubblici che escono dalle categorie di emergenza (disoccupati, carcerati, beneficiari di aiuti sociali);
- la centralità delle competenze di base per l'esercizio della cittadinanza, in particolare nel rapporto degli individui con l'amministrazione.

Il GLinter ha esplicitato obiettivi e priorità di intervento, identificando quelle misure che rispondessero ai seguenti principi, anche per dar seguito alle Linee direttive 2012-2015 cantonali:

- l'integrazione rispetto ad attività già attuate e attraverso servizi già presenti sul territorio per ottimizzare il rapporto costi-benefici;
- l'attenzione particolare ai pubblici che non entrano direttamente in contatto con enti e servizi cantonali.

3.2 Misure già in atto

Gli uffici e i servizi presi in esame hanno evidenziato, rispetto alle attività da loro promosse, quelle misure che possono bene essere incluse nella categoria del recupero di competenze di base, in quanto indirizzate a pubblici con insufficienti strumenti conoscitivi nell'ambito della lettura, scrittura, calcolo o informatica di base.

La maggioranza delle misure adottate si iscrive in contesti specifici, finalizzati prioritariamente al reinserimento professionale o/e sociale delle persone in difficoltà.

Fanno eccezione le misure di alfabetizzazione e di lingua indirizzate a un pubblico non italofono che, generalmente, riconoscono la necessità di acquisire competenze linguistiche più facilmente rispetto ad altri pubblici di riferimento.

Tipologia dei corsi offerti: in prevalenza sono offerti corsi di lingua per migranti che apprendono l'italiano come seconda lingua (parlata e scritta) o come prima lingua scritta. Da evidenziare il particolare impegno profuso per il recupero di competenze sociali, in aggiunta a quelle di base, con progetti specifici indirizzati al pubblico di giovani adulti.

I Corsi per adulti offrono un panorama ampio che riscuote un crescente successo presso la popolazione. Nell'anno scolastico 2009/2010 sono stati 220 i partecipanti ai corsi di italiano, mentre 281 nel 2010/2011. L'informatica di base con i seguenti corsi: Corso pratico di informatica, Informatica casalinga, Informatica over 60, Uso del pc: introduzione, Windows: introduzione. Nel 2009/2010 i partecipanti sono stati complessivamente 155 e 221 nel 2010/2011.

Al momento sono pochi i corsi di recupero di competenze numeriche di base, talvolta questi sono classificati nei corsi di gestione del budget familiare.

Pubblici interessati alle misure: i pubblici interessati in modo importante sono costituiti da persone che versano in un oggettivo stato di emergenza sociale (disoccupazione, reinserimento professionale, aiuto sociale e carcere), per le quali il recupero di competenza è strettamente finalizzato all'uscita dalla situazione di crisi. Nell'ambito della formazione sono offerti percorsi di recupero di titoli che interessano persone senza qualifiche con specifiche esperienze professionali (recupero di un titolo di studio, licenza media, attestati federali di capacità o diplomi cantonali) o giovani in formazione (maturità professionale). Anche la popolazione straniera, in particolare femminile, usufruisce di corsi offerti da enti, associazioni o comuni.

Copertura territoriale: i centri urbani sono serviti da diversi corsi, mentre nelle periferie e nelle valli, fatta eccezione per il centro di Biasca, mancano offerte adeguate. Inoltre molte delle misure adottate interessano target specifici e non un pubblico generico.

Collaborazione tra enti

È da notare come molte delle misure adottate siano il frutto di collaborazioni, talvolta anche sinergie innovative nel panorama svizzero, come - a titolo di esempio - la collaborazione tra le strutture carcerarie e la Scuola professionale, artigianale e industriale SPAI di Locarno con l'articolata proposta di formazione *Scuola in-oltre*.

Manca tuttavia - presente solo sporadicamente - una collaborazione e conoscenza reciproca che coinvolga i diversi servizi e ambiti di attività.

3.2.1 Osservazioni generali sulle misure adottate

Le misure contemplate nell'elenco non sono esaustive rispetto alle azioni di recupero di competenze messe in atto dall'ente pubblico, ma identificano nello specifico quelle misure che per contenuto, per target di riferimento, modalità di accesso o obiettivi specifici possono rientrare più opportunamente nelle misure di nostro interesse.

In quest'elenco potrebbero sicuramente figurare realtà quali il Centro professionale e sociale di Gerra Piano, impegnato sul fronte del recupero di competenze professionali di persone al beneficio di aiuti sociali, e l'Ufficio dell'orientamento che da diversi anni presta servizio di consulenza a un pubblico di adulti.

Al momento il GLinter non è in grado di inventariare le misure sostenute dalle principali amministrazioni comunali, dove pure sono proposte attività formative e di integrazione (in collaborazione con scuole e associazioni presenti sul territorio comunale); così come è difficile individuare quelle attività di recupero e di preparazione, in particolare di titoli di studio, implementate da enti privati che non beneficino di finanziamenti pubblici (ad es. scuole private) o che fanno capo ad altri servizi amministrativi.

È poi da sottolineare come il Messaggio governativo 6557²⁰ del 26 ottobre 2011 promosso da Dipartimento della sanità e socialità (DSS) e Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) in una logica collaborativa e di razionalizzazione delle risorse proponga il potenziamento dell'accompagnamento formativo e professionale quale chiave di integrazione per disoccupati in assistenza, in particolare giovani, garantendo loro percorsi volti a recuperare anche competenze di base e competenze sociali.

²⁰ Messaggio 6557, Strategia interdepartimentale per l'inserimento professionale di disoccupati in assistenza e riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS, 26 ottobre 2011

La lotta all'illetteratismo attraverso la promozione di competenze di base mirate si inserisce quindi al crocevia di numerose politiche sociali, educative, formative, culturali e linguistiche.

3.2.2 Prevenzione

Pur considerando che il compito del GLinter è quello di agire nell'ambito della promozione delle competenze di lettura, scrittura, calcolo e informatica di base nella popolazione adulta, non si può prescindere dall'indicare, tra i fattori che concorrono ai cattivi risultati, anche il difficile rapporto vissuto da alcuni adulti durante il percorso scolastico.

È quindi di fondamentale importanza includere in una strategia complessiva di promozione delle competenze di base la prevenzione, in particolare nei confronti dell'infanzia.

Il confronto tra i rilevamenti PISA del 2000 con quelli del 2009 dimostrano che in Svizzera, come nella maggior parte dei paesi che hanno partecipato alle indagini, la percentuale di quindicenni che dichiarano di *leggere con piacere* è diminuita. Se da un lato i giovani possono considerarsi per la quasi totalità competenti nelle abilità informatiche e della comunicazione, dall'altra la perdita del *"piacere alla lettura"*²¹ tende ad aumentare, così come aumentano alcune difficoltà nell'apprendimento della lingua secondo le modalità didattiche conosciute e praticate fino ad oggi proprio con l'avvento delle tecnologie della comunicazione²².

Sono quindi necessarie strategie didattiche adeguate per risvegliare presso gli allievi questo interesse e insegnar loro a diversificare le proprie letture (riviste, giornali, saggi, romanzi, ecc)²³. A livello federale l'impegno nella diffusione della cultura del libro e in particolare della lettura²⁴ è ritenuta importante quale misura di prevenzione dell'illetteratismo. A livello cantonale è Bibliomedia (già Biblioteca per tutti) incaricata del compito di promuovere le biblioteche di prossimità (in particolare comunali) e le diverse attività di lettura indirizzate a tutti i pubblici, in particolare a quello infantile con iniziative quali *La notte del racconto*, *Nati per leggere*, *Concorso di scrittura Tre Valli*, ecc..

Il Concordato Harmos prevede inoltre la revisione del Piano degli studi della scuola dell'obbligo. Il nuovo Piano degli studi dovrà integrare gli standard minimi d'apprendimento definiti sul piano nazionale nelle seguenti materie: italiano, matematica, scienze e lingue seconde.

La verifica relativa all'apprendimento di questi standard è prevista alla fine del quarto anno, dell'ottavo e dell'undicesimo (IV media). Negli obiettivi del concordato prevalgono quindi l'obiettivo di costante monitoraggio delle prestazioni degli allievi/e allo scopo di garantire a tutti coloro che concludono la scuola dell'obbligo l'acquisizione di competenze di base minime.

²¹ Ricerca OCSE 2011, *Regard sur l'éducation* « Les élèves qui prennent plaisir à lire sont-ils de meilleurs lecteurs?, I risultati indicano come il piacere alla lettura ha una forte correlazione con le performance relative alla comprensione dello scritto.

²² Il dibattito sugli effetti positivi e/o negativi sull'apprendimento della letto-scrittura da parte delle tecnologie della comunicazione e dell'uso del computer da parte delle giovani generazioni è aperto da tempo, contrapponendo chi stigmatizza gli aspetti di perdita di capacità cognitive (Raffaele Simone) e chi ne evidenzia invece l'accresciuta capacità connettiva e sistemica (Pier Cesare Rivoltella).

²³ La stessa ricerca OCSE 2011, rileva come sia la lettura di romanzi e di narrativa ad aver maggior incidenza sui risultati relativi alla comprensione scritta.

²⁴ Nel Messaggio sulla Cultura 2012-2015 la promozione della lettura è inserita nel capitolo della promozione di base e *"si pone l'obiettivo, ai sensi delle pari opportunità di tutti i gruppi sociali, in particolare bambini e giovani, di agevolare l'accesso a un ricco spettro di forme espressive culturali"* anche quale strumento di promozione dell'alfabetismo.

4. Piano delle misure

4.1 Criteri per l'identificazione delle misure

Per l'identificazione delle misure per promuovere le competenze di base e lottare così contro il fenomeno dell'illetteratismo, il GLinter al momento della sua analisi ha preso in considerazione i criteri/ambiti presentati dal modello fornito dal progetto GO nazionale.

Gli ambiti proposti dal modello sono i seguenti:

Offerta di corsi

Per tutti gli adulti con lacune in competenze di base esistono delle opportunità di formazione adeguate che permettono di migliorare le proprie competenze di base?

Promozione delle competenze di base nel contesto delle misure di formazione esistenti

Le misure di formazione che esistono nel Cantone per i disoccupati (come parte dell'UMA), i migranti e le migranti (come parte della promozione all'integrazione), beneficiari dell'AI e beneficiari dell'assistenza sociale sono utilizzate efficacemente per la promozione di competenze di base?

La cooperazione tra gli attori

Gli attori interessati al tema delle competenze di base cooperano attivamente in rete?

Informazione e sensibilizzazione

Le persone con lacune sono attivamente informate delle offerte esistenti e sono incoraggiate a partecipare?

Innovazione

Il Cantone sostiene progetti e modelli di formazione per la promozione sostenibile delle competenze di base che sono adeguati alla situazione del Cantone e della popolazione?

4.2 Misure proposte e stato dell'arte

Dall'analisi delle misure già operative a livello cantonale, è stato possibile evidenziare alcuni ambiti in cui l'azione cantonale è al momento insufficiente: nell'offerta di taluni corsi, nella distribuzione geografica uniforme, nell'informazione e sensibilizzazione, nel miglioramento delle sinergie attuate. Il GLinter ha quindi preso in esame una serie di misure che potrebbero essere integrate direttamente nel tessuto operativo in atto. Le proposte elaborate dal GLinter seguono prioritariamente l'indirizzo di ancorare le misure individuate a strutture, enti e esperienze già presenti sul territorio.

Le misure elencate seguono la struttura adottata dal modello best practice GO per area di azione, offrendo una panoramica diversificata di misure, alcune fortemente interconnesse tra loro, per rispondere agli obiettivi identificati.

Alcune delle misure individuate sono già operative, mentre altre sono in fase di preparazione e altre ancora sono parte delle attività promosse da singoli servizi dell'amministrazione. La scelta di integrare le misure a strutture e attività già presenti sul territorio, al fine di ottimizzare l'impegno delle risorse umane e finanziarie ha il vantaggio di permettere l'attuazione in tempi brevi, senza particolari aggravii.

<i>SCHEDA Aumentare l'offerta</i>
<u>Verifica delle tariffe dei corsi nel campo delle competenze di base per pubblici con difficoltà finanziarie</u> Uno dei fattori che determinano l'accesso ai corsi proposti nell'ambito delle competenze di base è il costo sostenuto dai partecipanti. Al momento della raccolta dei dati relativi ai corsi proposti nell'ambito della promozione delle competenze di base, non è sempre stato possibile verificare questo dato. I corsi che a vario titolo sono proposti dall'ente pubblico nell'ambito delle misure di reinserimento sociale e professionale non hanno costi per l'utenza (Programmi occupazionali, progetti singoli per giovani adulti, corsi nell'ambito carcerario). Altri corsi di formazione, come quelli proposti dai Corsi per adulti, hanno costi variabili tra i Fr. 175.- per i corsi di informatica (es. Informatica over '60, 5 ore lezioni) e i Fr. 350.- per quelli di italiano di base (25 ore lezioni). I corsi nell'ambito delle procedure di qualificazione per l'ottenimento di un titolo AFC secondo l'art.33 LFPr, hanno costi molto variabili a dipendenza del settore professionale. Per altri corsi, in particolare nell'ambito dell'integrazione linguistica degli stranieri, non si ha una visione chiara.
<u>Stato dell'arte</u> Come indicato in particolare nel cap. 3.2.1 <i>Osservazioni generali sulle misure adottate</i>, mancano, oltre a una tabella specifica sui costi dei singoli corsi, anche altri dati conoscitivi relativi a: - conoscenza degli enti promotori di corsi - costi e organizzazione dei corsi - ostacoli alla partecipazione a corsi di formazione.
È in quest'ottica che la DFP promuove nel 2013-2014 un'indagine conoscitiva al fine di raccogliere questi dati presso la maggior parte dei corsi di formazione sulle competenze di base offerti (corsi lingua, recupero titoli, ecc.). Questa indagine potrà quindi fornirci alcune informazioni utili al fine di promuovere la formazione continua in modo più mirato all'indirizzo del pubblico più fragile nella gestione delle competenze di base.
<u>Predisporre l'accompagnamento a persone che desiderano ottenere la licenza di scuola media</u> Attualmente sono circa 30 le persone che ogni anno si iscrivono all'esame per l'ottenimento della licenza di scuola media. Annualmente l'Ufficio dell'insegnamento medio (UIM) affida a una sede scolastica l'incarico di organizzare l'esame e di distribuire le informazioni e la documentazione necessaria. Al momento non è previsto alcun accompagnamento formativo specifico alle persone che si preparano all'ottenimento di questo titolo. Per la preparazione i candidati/e devono far capo a risorse personali oppure affidarsi a istituti formativi privati assumendosi dei costi importanti. Da qualche anno il progetto Mentoring promosso da Pro Juventute prepara alcuni giovani adulti (dai 15-22 anni) all'ottenimento del titolo nell'ambito della propria attività. Anche la Fondazione Amilcare mette a disposizione dei giovani adulti che frequentano Spazio Ado la possibilità di essere seguiti nella preparazione all'esame della scuola media. Al momento manca completamente un accompagnamento formativo per persone oltre i 22 anni di età, che si ritrovano ad affrontare da sole questa sfida. La misura prevede di poter individuare delle risorse sul territorio, facendo capo alla rete di pensionati che potrebbe essere potenziata e sostenuta.
<u>Stato dell'arte</u> Vedi 4.2.5 <i>Innovazione "Rete di pensionati"</i>

<i>SCHEDA Integrazione delle misure</i>
<u>Promuovere corsi sul calcolo quotidiano integrati nei PO</u> I Programmi occupazionali con sostegno al collocamento sono programmi che integrano l'apprendimento della lingua e sono indirizzati a disoccupati con difficoltà linguistiche e scarsamente qualificati al fine di fornire quegli strumenti di base indispensabili per il collocamento professionale. La misura intende promuovere l'integrazione di alcune conoscenze di calcolo quotidiano a questi programmi, e valutare la necessità di offrire un modulo specifico con l'attivazione di altri programmi occupazionali, così come avviene in altri cantoni.
<u>Stato dell'arte</u> Al momento uno dei pochi centri che offre dei programmi occupazionali di Matematica di base è la fondazione di utilità pubblica Prospettive CII di Gordola, che sviluppa progetti innovativi nell'ambito del lavoro e del reinserimento professionale (programmi occupazionali temporanei). Il GLinter è interessato in particolare a conoscerne le pratiche e verificare la possibilità di potenziare quest'offerta.
<u>Sensibilizzare gli enti del settore socio-sanitario e sociale finanziati dallo Stato affinché il miglioramento delle competenze di base sia considerato nell'ambito della formazione continua offerta ai dipendenti (personale con basse qualifiche)</u> Lo Stato finanzia gli enti che operano nel settore socio-sanitario e sociale attraverso lo strumento del mandato di prestazione che include anche una posta riservata alla promozione della formazione continua. In questo settore, si pensi alle case per anziani o ai servizi di assistenza e cura a domicilio, opera personale locale o di origine straniera con basse qualifiche che più difficilmente beneficia dei programmi di formazione continua organizzati o sostenuti dall'ente. Questa misura è indirizzata a sensibilizzare questi enti al fine di considerare anche i/le dipendenti con basse qualifiche (ausiliari, personale addetto alle pulizie, ecc.) quali soggetti a cui offrire occasioni di formazione continua, in particolare per migliorare le competenze di base di lettura, scrittura e di calcolo di base.
<u>Stato dell'arte</u> Nel corso del 2012 l'Ufficio anziani ha inviato all'attenzione dei direttori delle case anziani e dei servizi a domicilio una circolare informativa sui corsi a disposizione per la promozione delle competenze di base, in particolare linguistiche. Questa modalità di sensibilizzazione dovrà essere ripetuta nel tempo.
<i>SCHEDA Cooperazione con gli attori del territorio</i>
<u>Organizzazione di incontri con operatori e enti che forniscono formazione - integrazione</u> Favorire e sostenere tutte quelle occasioni che possono costituire un momento di visibilità e di confronto tra pratiche didattiche, cooperazione e collaborazioni tra enti e servizi che si occupano di promozione delle competenze di base.
<u>Stato dell'arte</u> - o 17.1.2012 Incontro per un primo contatto con gli enti per presentare l'attività del GLinter - o Scambio di informazioni e documentazione tra i diversi servizi - o Incontri regolari con enti e servizi per condividere conoscenze e pratiche, e promuovere

progetti comuni

o Condivisione di progetti:

- o Presenza a EspoProfessioni , marzo 2012
- o Convegno LinguaSì, 11 maggio 2012
- o Giornata alfabetizzazione, 8 settembre 2012
www4.ti.ch/decs/dfp/sfc/cosa-facciamo/galleria-fotografica/
www.youtube.com/alfabetizzazione2012
in fase di preparazione la giornata di alfabetizzazione 2013
- o Giornata presentazione FIDE, 20 febbraio 2013

Promuovere all'interno dell'amministrazione il programma di informazione e sensibilizzazione promosso dall'associazione Leggere e scrivere

Il modulo "Sensibilizzazione dei mediatori e delle mediatrici" dell'associazione Leggere e Scrivere è inserito nella campagna di sensibilizzazione promossa per gli anni 2009-2012, con rinnovo per ulteriori anni. Il modulo (che può variare da 3 ore a una giornata) è offerto gratuitamente ai potenziali gruppi di mediatori, persone che si trovano regolarmente a contatto, nel loro ambito professionale, con persone che hanno grosse difficoltà a leggere e scrivere.

Stato dell'arte

L'associazione Leggere e scrivere è molto attiva con il progetto di Sensibilizzazione dei mediatori e delle mediatrici, proponendo il modulo ai diversi uffici dell'amministrazione: al momento sia gli operatori dei Programmi d'occupazione per persone alla ricerca d'impiego, che i consulenti del personale degli Uffici Regionali di Collocamento (URC) e gli operatori dei servizi sociali hanno seguito i corsi proposti.

SCHEDA Informazione e sensibilizzazione

Pagina web per la promozione delle competenze di base

Pagina web sul tema della "Promozione delle competenze di base" che permetta agli utenti – mediatori, ma anche altri enti - di conoscere meglio il fenomeno e trovare le informazioni utili per affrontare la problematica.

Stato dell'arte

In accordo con i responsabili dei SFC, le pagine relative alla promozione delle competenze di base sono state aggiunte alle informazioni del servizio, quale completamento di indicazioni indirizzate a un pubblico adulto.

È da prevedere un ampliamento e aggiornamento continuo.

www4.ti.ch/decs/dfp/sfc/cosa-facciamo/presentazione3/

Integrare nella formazione e nell'aggiornamento dei/delle segretari/e comunali, dei/delle politici/che, dei/delle curatori/trici e tutori/trici un pomeriggio di sensibilizzazione

Il Centro di formazione degli enti locali (CFEL) ha una funzione importante di formazione e aggiornamento all'indirizzo di chi opera presso i Comuni. L'entità comunale, in quanto costituita dal personale del Comune e dalle istituzioni politiche, è un luogo di prossimità ideale per raggiungere il tipo di pubblico che ci interessa.

Stato dell'arte

Il CFEL sta valutando la possibilità di organizzare degli incontri sulla tematica indirizzati ai politici

comunali, in particolare municipali. Opportuno in questo contesto, oltre alla sensibilizzazione, integrare l'informazione con il progetto "Prima accoglienza" promosso dall'Ufficio integrazione, dove presentare alcuni esempi positivi già attivi in alcuni Comuni ticinesi.
<u>Sensibilizzare alla problematica professionisti a contatto con i pubblici di riferimento</u> Sono molte le persone che entrano in contatto con adulti con difficoltà a leggere e scrivere, si tratta quindi di identificare quelle categorie che possono avere una positiva influenza ed essere efficaci nella loro azione di mediazione. Dal punto di vista operativo si tratta di pianificare alcuni incontri di sensibilizzazione alla problematica in collaborazione con l'associazione Leggere e scrivere indirizzati a gruppi specifici (associazioni di servizio, Chiese, comunità, ecc.).
<u>Stato dell'arte</u> L'associazione Leggere e scrivere con il progetto di Sensibilizzazione dei mediatori e delle mediatrici, grazie al finanziamento dell'UFFT (oggi SEFRI) e attualmente al sostegno della DFP è particolarmente proattiva nei confronti di enti e associazioni presenti sul territorio. Sarà interessante poter verificare l'impatto che questo progetto avrà nell'incrementare l'accesso ai corsi a persone con difficoltà nelle competenze di base.

<i>SCHEDA Innovazione</i>
<u>Sensibilizzare le aziende sul tema della lotta all'illetteratismo</u> Il Fondo per la formazione professionale (Fondo) è una realtà dallo scorso 1° gennaio 2010 e ha lo scopo di finanziare, in un sistema solidale, le spese della formazione professionale che non sono interamente coperte dalla Confederazione e dal Cantone. La composizione della commissione del Fondo è rappresentativa delle parti sociali del mondo del lavoro. Tenuto conto della composizione e degli scopi del Fondo, è importante informare e sensibilizzare i suoi membri sul tema dell'illetteratismo e sulle ricadute negative derivate dalla mancanza di competenze di base sull'attività professionale. Sensibilizzare affinché si possano favorire e finanziare progetti a favore dell'innalzamento della quota di persone con un titolo professionale di base.
<u>Stato dell'arte</u> Su proposta del SFC il Fondo ha deciso di riconoscere parte delle spese sostenute per il recupero del primo titolo professionale di base. È importante poter utilizzare tutti i canali a disposizione dei partner amministrativi del GLinter per informare l'utenza di riferimento che potrebbe far capo al sostegno.
<u>Rete di pensionati a supporto dei partecipanti a corsi di formazione sulle competenze di base</u> A livello nazionale e cantonale diverse associazioni di persone della terza età, ma anche individualmente alcuni docenti pensionati, hanno aderito a progetti di sostegno allo studio per giovani scolari. Potrebbero rappresentare una risorsa importante quale supporto integrativo all'apprendimento delle competenze di base per giovani, ma anche adulti, con il vantaggio della distribuzione di prossimità sul territorio. Si tratta quindi di verificare la disponibilità a sostenere nell'apprendimento anche persone di una fascia di età superiore ai 18 anni, fornire un supporto alla rete a livello organizzativo nell'azione di informare i "mediatori" e i responsabili di corsi.

<u>Stato dell'arte</u> Sono avviati i primi contatti.
<u>Promuovere corsi di “calcolo quotidiano” e facilitare l'accesso ai corsi</u> Al momento non esiste un'offerta pubblica di corsi di <i>calcolo quotidiano</i>, eppure questa competenza risulta centrale per la gestione delle economie domestiche (fare la spesa, gestire i pagamenti, ecc.), per stipulare dei contratti d'acquisto, per gestire i conti delle carte di credito e altre attività che incidono fortemente sul rischio di povertà. Promuovere presso i Corsi per adulti corsi su questo tema.
<u>Stato dell'arte</u> Con i Corsi per adulti il contatto ha permesso sviluppi positivi per l'edizione autunnale dei corsi. La possibilità offerta dal fascicolo che due volte all'anno arriva in tutte le case, permette di toccare tutti i pubblici. Attraverso una pagina “speciale” evidenziati alcuni corsi scelti tra quelli offerti e adatti al nostro pubblico con procedure facilitate per quanto riguarda l'informazione e l'iscrizione.

4.3 Costi previsti

Per scelta del GLinter al momento la maggior parte delle misure proposte possono essere integrate nelle attività correnti dei singoli uffici di competenza e non comportano un effettivo aggravio o aggiunta di compiti specifici o modifiche di leggi settoriali. In effetti già le leggi dei settori presi in esame contemplano misure di informazione e formazione, aspetti questi che permettono l'attuazione delle misure proposte.

Inoltre la risoluzione governativa garantisce un budget di fr. 5000.- per spese specifiche di consulenza, ricerca, altro. Questo ha permesso di garantire un sostegno all'iniziativa alfabetizzazione del 2012.

Nell'ambito dell'analisi della misura “Verifica delle tariffe dei corsi nel campo delle competenze di base per pubblici con difficoltà finanziarie” è nata l'esigenza di promuovere una inchiesta più ampia e meglio mirata per conoscere le offerte (e gli enti promotori), ma anche radiografare le motivazioni e le biografie formative dei partecipanti a corsi di formazione su competenze di base. Per questo motivo la DFP ha integrato l'indagine nell'ambito della collaborazione con il Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE).

5. Conclusioni

Il GLinter, assunto che la problematica dell'illetteratismo è un fenomeno che interessa in modo importante anche il nostro Cantone, ha operato seguendo tre principi direttivi nell'identificare le priorità da proporre in un quadro strategico complessivo in favore delle competenze di base:

- proporre misure integrate nelle attività correnti degli uffici e servizi preposti, misure realizzabili in tempi brevi;
- raggiungere quei pubblici che più difficilmente vengono coinvolti in azioni formative;
- attivare al meglio le sinergie già esistenti sul territorio per promuovere misure di sensibilizzazione e di informazione sul fenomeno dei potenziali “mediatori”.

Le misure proposte non hanno la pretesa di risolvere il problema dell'illetteratismo nel Cantone, fenomeno che ormai coinvolge tutti i Paesi occidentali, ma rappresentano un primo passo concreto e realizzabile in tempi ragionevoli, anche in un periodo di crisi finanziaria. Il piano delle misure dovrebbe idealmente poter essere aggiornato e rafforzato regolarmente al fine di poter verificarne l'efficacia e di portare ulteriori miglioramenti e nuovi stimoli.

Al momento resta ancora in sospeso un importante capitolo relativo alle aziende, in effetti una parte delle persone che presentano delle lacune nella lettura, nella scrittura e nel calcolo sono

inserite nel mondo del lavoro in una situazione di fragilità professionale e personale.

Uno stimolo importante e centrale nella lotta all'illetteratismo va nella direzione di motivare ad ottenere un titolo scolastico persone senza qualifica attive professionalmente nel Cantone, in questo senso il documento "Fachkräfte für die Schweiz"²⁵, agosto 2011 del Dipartimento federale dell'economia pubblica (EDV) assume l'obiettivo del raggiungimento del 95% della forza lavoro in Svizzera con almeno il titolo del Secondario II.

Quest'azione, attualmente condotta dal SFC e dalle Organizzazioni del mondo del lavoro (OML), potrebbe in un futuro prossimo essere rafforzata, favorendo analogamente la formazione continua in azienda per mantenere e consolidare quelle competenze che garantiscono maggiore autonomia degli individui e migliore professionalità lavorativa.

²⁵ Testo in francese « Du personnel qualifié pour la Suisse. Une initiative du Département fédéral de l'économie », agosto 2011 <http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/24189.pdf>